

INDICE SOMMARIO

1.

IL MODELLO NORMATIVO

Sezione I.

AMBITO DI APPLICAZIONE E FINALITÀ DELLA DISCIPLINA DEL LAVORO
CONTRATTUALIZZATO (di LAURA FOGLIA)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 1. *Finalità ed ambito di applicazione*

Art. 3. *Personale in regime di diritto pubblico*

Art. 5, c. 3-bis. *Potere di organizzazione*

Art. 70, c. 1, 3, 4. *Norme finali*

Art. 71. *Disposizioni inapplicabili a seguito della sottoscrizione di contratti collettivi*

D.lg. 27 ottobre 2009, n. 150. — *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*

Art. 1. *Oggetto e finalità*

1. I principi e le finalità della riforma del lavoro pubblico. Verso la privatizzazione e ritorno alla ricerca dell'efficienza dell'organizzazione amministrativa 8
2. L'ambito di applicazione della disciplina di cui al d.lg. n. 165/2001, a norma degli artt. 1, comma 2, e 3 18
3. L'attuazione della specifica disciplina con riguardo alle autonomie regionali e locali. L'art. 1, comma 3 e l'art. 70, commi 1, 2 e 3, del d.lg. n. 165/2001 23
4. L'applicazione della disciplina di cui al d.lg. n. 150 del 2009 presso gli Enti autonomi regionali e locali 37
5. L'art. 71, d.lg. n. 165/2001: l'abrogazione espressa delle fonti normative previgenti 41

Sezione II.

LE FONTI DI DISCIPLINA DEL RAPPORTO DI LAVORO (di LUIGI FIORILLO)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 2. Fonti

1.	La rivisitazione delle fonti di disciplina del rapporto di lavoro pubblico: un breve <i>excursus</i> . Il confronto con l'art. 97, comma 1, Cost. nell'interpretazione offerta dalla Corte costituzionale	46
2.	Il regime pubblicistico della organizzazione c.d. alta degli uffici pubblici (art. 2, comma 1)	49
3.	Il regime privatistico della disciplina del rapporto di lavoro e della sua organizzazione (art. 2, comma 2, primo periodo)	51
4.	Il rapporto tra legge e contrattazione collettiva (art. 2, comma 2, secondo periodo, e comma 3- <i>bis</i>)	53
5.	La contrattualizzazione del rapporto di lavoro (art. 2, comma 3, primo periodo)	55
5.1.	<i>Segue</i> . La competenza del contratto collettivo in materia di trattamento economico (art. 2, comma 3, secondo periodo)	61
6.	L'impiego regionale e le sue fonti di disciplina	63

Sezione III.

LA CAPACITÀ DI DIRITTO PRIVATO DELL'AMMINISTRAZIONE NELL'ORGANIZZAZIONE E NELLA GESTIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO (di LUIGI FIORILLO)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 5. Potere di organizzazione

1.	Il potere organizzativo dell'amministrazione. I criteri di ripartizione: regime pubblicistico della organizzazione c.d. alta e regime privatistico della organizzazione c.d. bassa e della gestione dei rapporti di lavoro	70
2.	La pubblica amministrazione opera anche con la capacità ed i poteri del privato datore di lavoro: rilevanza e implicazioni	72
3.	La strumentalità del potere organizzativo (pubblicistico e privatistico) alla realizzazione dell'interesse pubblico	77
4.	La salvaguardia del potere dirigenziale dalla possibile ingerenza dell'azione sindacale	79

2.

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI

Sezione I.

PIANIFICAZIONE E ANALISI DEI FABBISOGNI (di HARALD BONURA)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 6. *Organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale*

Art. 6 bis. *Misure in materia di organizzazione e razionalizzazione della spesa per il funzionamento delle pubbliche amministrazioni*

Art. 6 ter. *Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale*

1.	Premessa	89
1.1.	La riforma "Madia"	90
2.	Ruoli organici, piante organiche e dotazioni organiche: una lunga storia "circolare"	92
2.1.	Dai ruoli "chiusi" agli indirizzi in materia di rilevazione dei carichi di lavoro	93
2.2.	La privatizzazione del rapporto di lavoro pubblico e i vincoli di finanza pubblica	95
2.3.	Lo scenario al tempo della "delega Madia" e le scelte compiute in sede di attuazione della delega	96
3.	L'organizzazione degli uffici e la nuova politica di pianificazione dei fabbisogni	99
3.1.	Il piano triennale dei fabbisogni	99
3.2.	Le discipline speciali: la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero degli affari esteri, le amministrazioni che esercitano competenze in materia di difesa e sicurezza dello Stato, di polizia e di giustizia, le istituzioni scolastiche, universitarie e di ricerca . . .	101
3.3.	Le linee di indirizzo: il d.m. 8 maggio 2018	102
3.4.	Il fabbisogno di personale e i profili professionali	108
4.	La programmazione dei fabbisogni di personale e le (inutili?) fatiche del legislatore (Conclusioni)	109

Sezione II.

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE (di MARCELLO D'APONTE)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 7. *Gestione delle risorse umane*

1. Il contenuto e le finalità della norma nel quadro dell'organizzazione degli

	uffici e della gestione del personale. L'evoluzione normativa dell'art. 7: da norma meramente programmatica a disposizione a contenuto pienamente precettivo	114
2.	Eguaglianza e pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici. La conciliazione dei tempi di vita-lavoro nel quadro del dovere dell'amministrazione di favorire la promozione di un ambiente di lavoro improntato al benessere organizzativo	116
3.	Promozione e salvaguardia dei principi costituzionali di autonomia e libertà nello svolgimento delle attività di insegnamento e ricerca	119
4.	Il coordinamento tra esigenze di tutela delle situazioni di svantaggio personale e promozione del volontariato con la gestione ed organizzazione degli uffici pubblici	124
5.	Il ruolo strategico della formazione e dell'aggiornamento del personale. I compiti del Foromez a supporto delle riforme e della diffusione dell'innovazione amministrativa	126
6.	Gli obblighi di corrispondenza tra erogazione di trattamenti economici e prestazioni	132

Sezione III.

LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO (di HARALD BONURA)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 10. *Trasparenza delle amministrazioni pubbliche*

Art. 11. *Ufficio relazioni con il pubblico*

Art. 55 novies. *Identificazione del personale a contatto con il pubblico*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

1.	Premessa: l'organizzazione amministrativa funzionale all'implementazione delle politiche sulla trasparenza	136
2.	L'interconnessione tra le amministrazioni pubbliche: dall'AIPA all'Agenzia per l'Italia Digitale-AgID	137
3.	Gli uffici per le relazioni con il pubblico-URP	144
4.	L'identificazione del personale a contatto con il pubblico	145

Sezione IV.

LE PARI OPPORTUNITÀ (di VALERIA NUZZO)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 57. *Pari opportunità*

1.	Il Comitato unico di garanzia	149
----	---	-----

1.1.	Obiettivi	149
1.2.	Modalità di funzionamento	150
1.3.	Compiti	153
1.4.	Collaborazione con altri organismi	155
2.	Pari opportunità tra uomo e donna nel rapporto di impiego alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni	157
2.1.	Gli strumenti promozionali	157
2.2.	Il sistema delle quote nelle commissioni di concorso e nei corsi di formazione e di aggiornamento	157
2.3.	L'adozione di atti regolamentari e il finanziamento di azioni positive	160
2.4.	I piani di azioni positive	160

3.

**CONTRATTAZIONE COLLETTIVA,
FORME DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI SINDACALI**

Sezione I.

GLI ATTORI DEL PROCEDIMENTO NEGOZIALE: ARAN E COMITATI DI SETTORE (di MASSIMILIANO DELFINO e ANTONIO BALDASSARRE)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 41. *Poteri di indirizzo nei confronti dell'ARAN*

Art. 46. *Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni*

Art. 69. *Norme transitorie*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1.	Rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni e procedure di contrattazione collettiva	171
2.	I comitati di settore: natura giuridica, struttura e funzionamento	173
3.	<i>Segue.</i> Le funzioni	176
4.	L'Aran: gli organi direttivi	180
5.	<i>Segue.</i> Le funzioni e la natura giuridica	182
6.	L'Aran e gli spazi delle Regioni e degli enti locali	185
7.	<i>Segue.</i> Le Agenzie e gli organismi per la rappresentanza negoziale delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome	186
8.	<i>Segue.</i> Le particolarità della SISAC	190

Sezione II.

LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI RAPPRESENTATIVE (di LAURA TEBANO)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 43. *Rappresentatività sindacale ai fini della contrattazione collettiva*

Art. 72. *Abrogazioni di norme*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

1.	In principio era l'anno zero	198
2.	Indici di rappresentatività e incertezze interpretative	198
3.	Il ccnq del 2016 e l'anno neutro. Movimenti e mutamenti associativi e accertamento della rappresentatività	202
4.	Il comitato paritetico e il Protocollo d'intesa del 19 gennaio 2018	205
5.	Contrattazione integrativa e contrattazione nazionale: le ricadute della mancata sottoscrizione del CCNL al vaglio della giurisprudenza	207

Sezione III.

PROCEDIMENTO, CONTENUTO ED EFFICACIA DEL CONTRATTO COLLETTIVO NAZIONALE (di GAETANO NATULLO)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 40. *Contratti collettivi nazionali e integrativi*

Art. 47. *Procedimento di contrattazione collettiva*

Art. 49. *Interpretazione autentica dei contratti collettivi*

1.	La contrattazione collettiva dalla riforma "Brunetta" alla Riforma "Madia"	214
2.	Nuovi contratti per nuovi comparti. Dal riformato art. 40 d.lg. n. 165/2001 ai nuovi CCNL di comparto	215
3.	Lo "spazio" della contrattazione collettiva nazionale	217
4.	I nuovi contratti di comparto: cenni	219
5.	Struttura e tempi della contrattazione	220
6.	Vecchie procedure per la nuova contrattazione	221
7.	L'interpretazione "autentica" dei contratti collettivi	225
8.	L'efficacia del contratto collettivo pubblico "oltre" il diritto comune	226

Sezione IV.

PROCEDIMENTO, CONTENUTO ED EFFICACIA DEL CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO (di PAOLA SARAGINI)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 40. *Contratti collettivi nazionali e integrativi*

Art. 40 bis. *Controlli in materia di contrattazione integrativa*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

- | | | |
|------|--|-----|
| 1. | Dalla contrattazione decentrata alla contrattazione integrativa “sotto tutela” | 232 |
| 2. | Poteri organizzativo-gestionali e spazi della contrattazione integrativa | 234 |
| 2.1. | Contrattazione integrativa e valutazione delle performance individuali e organizzative | 236 |
| 3. | Procedure e controlli | 238 |
| 3.1. | La mancanza di accordo e l'ipotesi di regolamentazione unilaterale | 240 |
| 4. | Sanzioni e recupero delle erogazioni indebite | 242 |
| 4.1. | Il recupero delle erogazioni indebite negli enti locali | 244 |

Sezione V.

IL FINANZIAMENTO DELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA (di GABRIELLA FORMICA)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 48. *Disponibilità destinate alla contrattazione collettiva nelle amministrazioni pubbliche e verifica*

Art. 58. *Finalità*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | Gli sviluppi del sistema di finanziamento della contrattazione collettiva nazionale | 249 |
| 2. | La quantificazione delle risorse per la contrattazione collettiva nazionale per le Amministrazioni statali e per le restanti Pubbliche Amministrazioni nel triennio 2016/2018 e 2019/2021 | 251 |
| 3. | Il finanziamento del salario accessorio e i limiti legislativi | 255 |
| 4. | L'interpretazione nomofilattica della Corte dei Conti sulla portata applicativa dell'art. 23, comma 2, del d.lg. 25 maggio 2017, n. 75 a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi contratti collettivi nazionali per il triennio 2016/2018 e un altro caso problematico nel comparto Istruzione e Ricerca | 259 |

5.	I sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche sui trattamenti economici e le spese del personale	262
----	--	-----

Sezione VI.

LA PARTECIPAZIONE SINDACALE (di MAURA RANIERI)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 9. Partecipazione sindacale

1.	Gli invisibili effetti diretti del d.lg. 25 maggio 2017, n. 75 sulla partecipazione sindacale	265
2.	I visibili effetti indiretti del d.lg. 25 maggio 2017, n. 75 sulla partecipazione sindacale	268
3.	La partecipazione nella contrattazione collettiva: (molte) sintonie e (poche) distonie	272

Sezione VII.

I DIRITTI SINDACALI (di COSTANTINO CORDELLA)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 42. Diritti e prerogative sindacali nei luoghi di lavoro

Art. 50. Aspettative e permessi sindacali

Art. 50 bis. Personale delle rappresentanze diplomatiche e consolari e degli istituti italiani di cultura all'estero

Art. 51. Disciplina del rapporto di lavoro

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

1.	Premesse sui diritti sindacali	277
2.	I tratti di specialità delle rappresentanze nel pubblico impiego (rinvio) . .	278
3.	Distacchi e permessi sindacali: la disciplina legale	280
4.	<i>Segue.</i> La disciplina collettiva	282
5.	Gli altri diritti sindacali	285

Sezione VIII.

LE RAPPRESENTANZE DEI LAVORATORI (di UMBERTO GARGIULO)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 42. Diritti e prerogative sindacali nei luoghi di lavoro

Art. 44.	<i>Nuove forme di partecipazione alla organizzazione del lavoro</i>	
1.	Le rappresentanze sindacali nel lavoro pubblico	292
2.	Le Rappresentanze Sindacali Aziendali	292
3.	La Rappresentanza Unitaria del personale	295
4.	<i>Segue.</i> Costituzione e funzionamento della RSU	298
5.	Sulla controversa natura collegiale della RSU	300
6.	I diritti e le prerogative sindacali. Rinvio	302
7.	La rappresentanza di dirigenti e <i>professionals</i>	303
8.	Rappresentanza e contrattazione decentrata	304
9.	Le « nuove » forme di partecipazione all'organizzazione del lavoro	307

4.

IL RECLUTAMENTO

Sezione I.

LE ASSUNZIONI NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: PRINCIPI GENERALI (di GIUSEPPE GENTILE)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 35.	<i>Reclutamento del personale</i>	
Art. 35 bis.	<i>Prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici</i>	
Art. 37.	<i>Accertamento delle conoscenze informatiche e di lingue straniere nei concorsi pubblici</i>	
Art. 38.	<i>Accesso dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea</i>	
Art. 39.	<i>Assunzioni obbligatorie delle categorie protette e tirocinio per portatori di handicap</i>	
Art. 39 bis.	<i>Consulta nazionale per l'integrazione in ambiente di lavoro delle persone con disabilità</i>	
Art. 39 ter.	<i>Responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità</i>	
Art. 39 quater.	<i>Monitoraggio sull'applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68</i>	
Art. 70.	<i>Norme finali</i>	

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

1.	La riserva di legge	321
2.	Le modalità di accesso ai pubblici uffici	322
2.1.	Le « procedure selettive » e il modello concorsuale	323
2.1.1.	<i>Segue.</i> Le progressioni in carriera tra selezioni interne e conferma “costituzionale” del principio di concorsualità	324
2.1.2.	<i>Segue.</i> La competenza giurisdizionale	326
2.1.3.	<i>Segue.</i> Le nuove procedure selettive interne a carattere esclusivo	327
2.2.	L'avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento	328

2.3.	Le assunzioni obbligatorie	330
3.	La (parziale) rivisitazione delle modalità di espletamento dei concorsi e le nuove “linee guida” di natura non legislativa	336
3.1.	Le tipologie concorsuali: il corso-concorso e la riforma delle scuole pubbliche di formazione	339
3.2.	Le conoscenze informatiche e della lingua inglese	341
4.	Verso un nuovo sistema di reclutamento: la valorizzazione del piano di fabbisogno e il superamento della dotazione organica	342
4.1.	Il blocco delle graduatorie concorsuali, scorrimento e procedure di mobilità	343
4.2.	Il superamento della c.d. regionalizzazione delle assunzioni	348
5.	L’accesso dei cittadini UE: il principio di libera circolazione nella giurisprudenza comunitaria	349
5.1.	La disciplina nazionale e il contrasto con l’ordinamento comunitario	351

Sezione II.

LE ASSUNZIONI NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: LE NORME DI COORDINAMENTO PER ENTI LOCALI, SANITÀ, ENTI DI RICERCA E SOCIETÀ PARTECIPATE (di GIUSEPPE GENTILE)

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1.	Le società a controllo pubblico: la disciplina del rapporto nel Testo Unico del 2016	358
1.1.	La deroga alla disciplina privatistica: i vincoli pubblicitici nelle assunzioni del personale	360
1.1.1.	<i>Segue.</i> I vincoli di spesa	360
1.1.2.	<i>Segue.</i> Le modalità di assunzione	362
1.2.	Le conseguenze della violazione delle procedure di reclutamento	364
1.3.	La reinternalizzazione e il riassorbimento del personale dipendente	365
2.	Il reclutamento di personale negli Enti locali e Sanità: estensione dei principi generali e peculiarità	366
3.	Le assunzioni negli Enti di ricerca dopo il d.lg. semplificazione n. 218/2016	368

Sezione III.

IL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E AMMINISTRATIVO DELLA SCUOLA, DELLE ACCADEMIE E DEI CONSERVATORI (di PAOLO BONANNO)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 70. *Norme finali*

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

I. *Personale docente*

1.	La disciplina generale	372
2.	Reclutamento dei docenti della scuola dell'infanzia e primaria: le procedure ordinarie	374
2.1.	Il "doppio canale" di reclutamento	374
2.2.	Il concorso ordinario per titoli ed esami	374
2.2.1.	L'indizione	374
2.2.2.	I requisiti di accesso	374
2.2.3.	I posti messi a concorso	375
2.2.4.	Le assunzioni	375
2.2.5.	L'efficacia delle graduatorie	376
3.	Reclutamento dei docenti della scuola dell'infanzia e primaria: il concorso straordinario	376
4.	Reclutamento dei docenti della scuola dell'infanzia e primaria: le graduatorie ad esaurimento	377
5.	L'accesso ai ruoli della scuola secondaria: l'attuazione della delega <i>ex lege</i> n. 107/2015	378
5.1.	L'articolazione del sistema	378
5.1.1.	Il concorso pubblico nazionale	379
5.1.2.	I requisiti di accesso	379
5.1.3.	La graduatoria di merito	380
5.1.4.	La fase transitoria	380
5.2.	Reclutamento dei docenti della scuola secondaria: le graduatorie ad esaurimento	381

II. *Personale amministrativo, tecnico ed ausiliario*

6.	Il personale ATA	381
6.1.	I profili di area	381
6.2.	Area D - I direttori dei servizi generali e amministrativi	382
6.3.	Il concorso ordinario	382
6.4.	I requisiti di accesso	382
6.5.	Le prove concorsuali e la formazione delle graduatorie di merito	383
6.6.	La conferma in ruolo	383
6.7.	L'accesso ai restanti profili professionali: le graduatorie "24 mesi"	383

III. *Personale delle Accademie e dei Conservatori*

7.	La disciplina generale	384
7.1.	Il reclutamento del personale docente delle istituzioni statali dell'AFAM	385
7.1.1.	Titoli di accesso	385
7.1.2.	Le procedure per la copertura dei posti di ruolo - I concorsi per titoli ed esami	385
7.1.3.	Le procedure per la copertura dei posti di ruolo - Le graduatorie nazionali ad esaurimento	386
8.	Reclutamento del personale tecnico-amministrativo	386

Sezione IV.

UNA NORMATIVA TRANSITORIA PER LA STABILIZZAZIONE DEL PERSONALE PRECARIO (di LUIGI FIORILLO)

NORME GENERALI

D.lg. 25 maggio 2017, n. 75. — *Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*

Art. 20. *Superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni*

1.	Le procedure di stabilizzazione: condizioni di operatività	391
1.1.	<i>Segue.</i> Il campo di applicazione: categorie di dipendenti, tipologie di amministrazioni e tipi di contratto	394
1.2.	Le peculiarità per il personale sanitario	395
1.3.	La specifica ipotesi di sistemazione dei lavoratori socialmente utili	396
2.	Il definitivo superamento del precariato nel rispetto dei principi costituzionali in materia di assunzioni	396

5.

LE MANSIONI

DISCIPLINA E TUTELA DELLE MANSIONI (di IRENE TRICOMI)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 34. *Gestione del personale in disponibilità*

Art. 52. *Disciplina delle mansioni*

Codice civile. — *Approvato con regio decreto 16 marzo 1942, n. 262*

Art. 2103. *Prestazione del lavoro*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1.	Il sistema di inquadramento dei dipendenti pubblici	406
1.1.	L'inquadramento formale e le mansioni svolte	406
1.2.	Poteri autoritativi e attività negoziali: piante organiche e inquadramento del lavoratore	408
1.3.	Il ruolo della contrattazione collettiva nel sistema di inquadramento del pubblico impiego "contrattualizzato"	409

1.4.	Contratto collettivo nazionale e contratto integrativo	410
1.5.	Inquadramento e violazione della contrattazione	412
1.6.	<i>Segue.</i> Riflessi processuali	413
1.7.	I Comparti	413
1.8.	Le aree di inquadramento	414
1.9.	I profili professionali	415
2.	La disciplina generale delle mansioni	417
2.1.	Dalla carriera alle qualifiche funzionali	417
2.2.	La cd. “privatizzazione” dell’impiego pubblico	418
2.3.	<i>Segue.</i> Questioni applicative	418
3.	L’applicabilità dell’art. 2103 c.c.	419
3.1.	L’equivalenza formale	419
3.2.	Lo <i>ius variandi</i>	420
3.3.	L’art. 2103 c.c. e la dirigenza	421
4.	Le progressioni orizzontali nelle aree e verticali tra le aree	421
4.1.	Il passaggio cd. verticale tra le aree di inquadramento	421
4.2.	La progressione verticale ai sensi dell’art. 22, comma 15, del d.lg. n. 75 del 2017	422
4.3.	La progressione all’interno delle aree	423
4.4.	<i>Segue.</i> I riflessi sulla giurisdizione	424
4.5.	Inquadramento, trattamento economico e discriminazione	425
4.6.	<i>Segue.</i> Fattispecie applicative	425
5.	Passaggio diretto tra amministrazioni diverse e inquadramento	426
6.	Mansioni proprie della qualifica immediatamente superiore	429
6.1.	L’adibizione a mansioni superiori	429
6.2.	<i>Segue.</i> Conseguenze giuridiche ed economiche	430
7.	Mansioni superiori e funzioni di polizia giudiziaria	432
8.	L’adibizione a mansioni inferiori	432
9.	Collocamento in disponibilità e ricollocazione in qualifica inferiore	434
10.	Mansioni superiori e reggenza	434

6.

**IL REGIME DELLE INCOMPATIBILITÀ
E L’ASPETTATIVA PER MANDATO PARLAMENTARE**

INCOMPATIBILITÀ, CUMULO DI IMPIEGHI, ESERCIZIO DI ATTIVITÀ PROFESSIONALE ORDINISTICA E ASPETTATIVA PER MANDATO PARLAMENTARE (di MARCELLO D’APONTE)

NORME GENERALI

D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3. — *Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato*

Art. 60. *Casi di incompatibilità*

Art. 61. *Limiti dell’incompatibilità*

Art. 62. *Partecipazione all’amministrazione di enti e società*

Art. 63. *Provvedimenti per casi di incompatibilità*

- Art. 64.** *Denuncia dei casi di incompatibilità*
Art. 65. *Divieto di cumulo di impieghi pubblici*

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

- Art. 53.** *Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi*
Art. 68. *Aspettativa per mandato parlamentare*
Art. 69. *Norme transitorie*

D.lg. 27 ottobre 2009, n. 150. — Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni

- Art. 52.** *Modifiche all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1. Il sistema legale delle incompatibilità, del cumulo di impieghi e del conferimento di incarichi del pubblico dipendente nell'art. 53 del d.lg. n. 165/2001 448
2. Le incompatibilità dei dirigenti nel d.lg. n. 150/2009 (c.d. legge Brunetta) e l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni 451
3. Il fondamento giuridico del regime di limitazione allo svolgimento di incarichi esterni per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni 454
4. Le deroghe soggettive al sistema delle incompatibilità: le particolari disposizioni previste dalla legge per il personale docente della scuola, dei conservatori di musica e degli enti lirici, dei magistrati ordinari, amministrativi e contabili, dei procuratori e degli avvocati dello Stato, del personale delle agenzie fiscali 456
5. Il sistema della c.d. preventiva "autorizzazione" allo svolgimento di incarichi extraistituzionali quale vincolo legale insuperabile per il loro legittimo conferimento. Il regime delle esclusioni sancite dalla legge 463
6. Il sistema delle incompatibilità e i rapporti di lavoro a tempo parziale 468
7. Il regime dell'incompatibilità tra impiego pubblico *part-time* e attività professionale: le disposizioni speciali a tutela della professione forense dalla l. 25 novembre 2003, n. 339 alla l. 31 dicembre 2012, n. 247 471
8. La disciplina differenziata per i docenti universitari « a tempo definito » e l'art. 6 della l. n. 240/2010 478
9. Le garanzie a tutela di pubblicità e trasparenza del conferimento: l'istituzione dell'anagrafe degli incarichi e la pronuncia di incostituzionalità dell'art. 53, comma 15 482
10. Le nuove misure di trasparenza del conferimento degli incarichi extraistituzionali dalla l. 248/2006 al d.lg. n. 75/2017. La responsabilità contabile del dipendente inadempiente agli obblighi di autorizzazione, dei dirigenti e dei funzionari della pubblica amministrazione 484
11. Il sistema sanzionatorio per la violazione delle regole sul conferimento di incarichi ai pubblici dipendenti. L'istituto del c.d. *pantouflage* e l'estensio-

	della nozione di lavoratore-dipendente della p.a., con la finalità di contrasto ai fenomeni corruttivi	486
12.	Il fondamento del sistema legale di incompatibilità e le prospettive della sua revisione nel lavoro pubblico contrattualizzato	489
13.	L'aspettativa per mandato parlamentare	491
14.	Il sistema sanzionatorio per la violazione del dovere di esclusività	493
15.	L'indennità per mandato parlamentare e l'incumulabilità con altre forme retributive a carico dello Stato o di altri enti pubblici	494

7.

LA MOBILITÀ

Sezione I.

LA MOBILITÀ INDIVIDUALE E COLLETTIVA: PRINCIPI GENERALI (di FRANCESCO BASENGHI)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

- Art. 29 bis.** *Mobilità intercompartimentale*
- Art. 30.** *Passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse*
- Art. 31.** *Passaggio di dipendenti per effetto di trasferimento di attività*
- Art. 32.** *Collegamento con le istituzioni internazionali, dell'Unione europea e di altri Stati. Esperti nazionali distaccati*
- Art. 33.** *Eccedenze di personale e mobilità collettiva*
- Art. 34.** *Gestione del personale in disponibilità*
- Art. 34 bis.** *Disposizioni in materia di mobilità del personale*
- Art. 69.** *Norme transitorie*

1.	La mobilità liquida	512
2.	Il trasferimento del dipendente pubblico	514
3.	Il passaggio tra amministrazioni	517
4.	Il passaggio dei dipendenti per effetto del trasferimento o del conferimento di attività	527
5.	Le eccedenze di personale e la mobilità collettiva	535
6.	Il collocamento in disponibilità	541

Sezione II.

LA MOBILITÀ NELLE NORMATIVE DI SETTORE E NELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA (di MASSIMO LANOTTE)

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1.	Disciplina generale e normative di settore	547
2.	I rapporti tra legge e contrattazione collettiva	548
3.	La mobilità interna temporanea: la trasferta	551

3.1.	<i>Segue.</i> Il comparto Funzioni Centrali	552
3.2.	<i>Segue.</i> Il comparto Funzioni locali	553
3.3.	<i>Segue.</i> Il comparto Sanità	553
4.	La mobilità interna definitiva: il trasferimento	554
4.1.	<i>Segue.</i> Il comparto Sanità	555
4.2.	<i>Segue.</i> Il settore Università	555
5.	La mobilità esterna temporanea: il comando	556
5.1.	<i>Segue.</i> Il comparto Funzioni centrali	556
5.2.	<i>Segue.</i> Il comparto Sanità	557
6.	La condivisione del personale mediante convenzioni tra enti locali	558
7.	L'impiego di dipendenti di altre amministrazioni da parte degli enti locali con ridotte dimensioni demografiche	558
8.	La mobilità esterna definitiva: il passaggio diretto tra amministrazioni diverse	559
9.	La mobilità territoriale nella scuola	562
9.1.	<i>Segue.</i> La mobilità di ufficio	565
10.	Le eccedenze di personale e la mobilità collettiva	565
11.	La mobilità nelle società a controllo pubblico: reinternalizzazione, passaggi di personale e gestione delle eccedenze	568

8.

LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI FLESSIBILI

Sezione I.

IL CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO (di ELENA BOGHETICH)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 36. *Personale a tempo determinato o assunto con forme di lavoro flessibile*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

1.	La specialità del settore pubblico ed il rinvio al d.lg. n. 81/2015	576
2.	Il regime sanzionatorio e la quantificazione del danno	590
3.	La responsabilità per l'uso illegittimo dei contratti a termine	602

Sezione II.

LE ALTRE TIPOLOGIE CONTRATTUALI FLESSIBILI: CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE, DI FORMAZIONE E LAVORO, APPRENDISTATO E LAVORO ACCESSORIO (di ANNA MARIA BATTISTI)

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

1.	Premessa: il personale come problema della P.A.	610
2.	La ribadita specialità del lavoro pubblico	612
3.	I contratti flessibili menzionati e il rinvio al d.lg. n. 81 del 2015	614

3.1.	I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato. Rinvio . . .	615
3.2.	I contratti di formazione e lavoro (e gli altri rapporti formativi) . .	616
3.3.	I contratti di somministrazione di lavoro a tempo determinato . .	619
3.4.	Il contratto di prestazione occasionale	623
4.	L'apparato sanzionatorio	625
5.	La responsabilità del dirigente. Cenni	630
6.	Considerazioni conclusive	632

Sezione III.

**LE DISCIPLINE DI SETTORE DEL CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO:
SCUOLA, ENTI LOCALI, SANITÀ ED ENTI DI RICERCA (di GIOVANNI FIACCAVENTO)**

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1.	La peculiarità del contratto a termine nel settore pubblico: le discipline speciali di settore	635
2.	Il contratto a termine nella scuola	635
2.1.	Le tipologie di supplenza	637
2.2.	Il conferimento dell'incarico: competenza e procedura	638
2.3.	Le conseguenze del mancato espletamento della supplenza	644
2.4.	I requisiti di accesso alle graduatorie: cenni	645
2.4.1.	<i>Segue.</i> Il caso particolare dei soggetti in possesso del diploma magistrale	646
2.5.	Termini di durata <i>ex lege</i> e profili sanzionatori	649
2.6.	Retribuzione, assenze, congedi e sanzioni disciplinari	652
2.7.	Altri incarichi: le collaborazioni e le prestazioni d'opera nei conservatori, negli enti lirici e nelle accademie di belle arti	656
2.8.	Le altre regole del comparto Istruzione: Enti di ricerca e Università	656
3.	La normativa degli enti locali	659
3.1.	Le disposizioni della contrattazione collettiva	660
4.	Il contratto a termine nel comparto sanità	663
4.1.	Le disposizioni della contrattazione collettiva	664

9.

LA FLESSIBILITÀ ORGANIZZATIVA

Sezione I.

IL LAVORO A TEMPO PARZIALE (di GIUSEPPE PELLACANI e ANTONIO BELSITO)

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1.	Il lavoro a tempo parziale nelle pubbliche amministrazioni. L'omessa menzione nell'art. 36 del d.lg. 30 marzo 2001, n. 165	670
----	--	-----

2.	La diffusione del lavoro a tempo parziale nelle pubbliche amministrazioni e il pendolo del legislatore	670
3.	La disciplina attuale dell'istituto: gli artt. 4-12 del d.lg. 15 giugno 2015, n. 81	672
4.	La costituzione del rapporto di lavoro a tempo parziale	673
5.	Il regime delle incompatibilità e del cumulo di impieghi	675
6.	La trasformazione del rapporto da tempo pieno a tempo parziale e viceversa	677
7.	La disciplina della contrattazione collettiva di comparto	679

Sezione II.

TELELAVORO E LAVORO AGILE (di ALBERTO TAMPIERI)

NORME GENERALI

L. 22 maggio 2017, n. 81. — Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato

Art. 18. *Lavoro agile*

Art. 19. *Forma e recesso*

Art. 20. *Trattamento, diritto all'apprendimento continuo e certificazione delle competenze del lavoratore*

Art. 21. *Potere di controllo e disciplinare*

Art. 22. *Sicurezza sul lavoro*

Art. 23. *Assicurazione obbligatoria per gli infortuni e le malattie professionali*

Art. 24. *Aliquote contributive applicate agli assistenti domiciliari all'infanzia, qualificati o accreditati presso la provincia autonoma di Bolzano*

L. 16 giugno 1998, n. 191. — Modifiche e integrazioni alle leggi 15 marzo 1997, n. 59, e 15 maggio 1997, n. 127, nonché norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni

Art. 4. *Telelavoro*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1.	Il telelavoro: il quadro normativo e contrattuale	686
2.	Caratteristiche e modalità di svolgimento del rapporto	688
3.	Il lavoro agile	690
4.	Problemi applicativi	691
5.	Il ruolo dei Comitati unici di garanzia e la contrattazione decentrata . . .	693

10.

I RAPPORTI DI COLLABORAZIONE

IL CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI DI LAVORO AUTONOMO NELLA P.A. (di ADALBERTO PERULLI)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 7. *Gestione delle risorse umane*

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1.	Introduzione	700
2.	Il tentativo di armonizzazione delle collaborazioni <i>ex art.</i> 409, n. 3, c.p.c. tra lavoro privato e lavoro pubblico	702
3.	Una disciplina unitaria e speciale per i contratti di lavoro autonomo: i requisiti di legittimità del comma 6, art. 7	709
4.	Procedura comparativa <i>ex comma 6-bis</i> e ipotesi di esclusione dalla medesima	713
5.	Limiti soggettivi al conferimento di collaborazioni e incarichi	713
6.	Prestazioni occasionali e Pubblica Amministrazione	714
7.	Le collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità negli Enti Locali (comma 6, art. 110 del TUEL)	716

11.

FONTI, STRUTTURA E REGIME GIURIDICO DEL TRATTAMENTO ECONOMICO

IL TRATTAMENTO ECONOMICO (di PAOLO SORDI)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 45. *Trattamento economico*

Art. 47 bis. *Tutela retributiva per i dipendenti pubblici*

Art. 69. *Norme transitorie*

Art. 70. *Norme finali*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1.	Le fonti del trattamento economico: la contrattazione collettiva	724
1.1.	I limiti derivanti dalla possibilità di intervento della fonte unilaterale	725

1.2.	I limiti derivanti dai vincoli imposti a fini di controllo della spesa pubblica	726
1.3.	I vincoli di contenuto	727
2.	Il ruolo della legge	727
3.	<i>Segue.</i> Il ruolo del contratto individuale	730
4.	Il principio di parità di trattamento	731
5.	La struttura del trattamento economico: il trattamento fondamentale	733
6.	<i>Segue.</i> I trattamenti accessori	735
7.	Aspetti particolari del regime giuridico della retribuzione dei dipendenti pubblici: l'irriducibilità della retribuzione	736
8.	<i>Segue.</i> Interessi e rivalutazione	738
9.	<i>Segue.</i> La prescrizione	739
10.	<i>Segue.</i> I pagamenti indebiti	741
11.	<i>Segue.</i> Pignorabilità	742
12.	Specifici istituti economici: trattamento economico di malattia	742
13.	<i>Segue.</i> La monetizzazione delle ferie non godute	743
14.	<i>Segue.</i> Indennità di vacanza contrattuale	744
15.	I trattamenti di fine rapporto	745

12.

LA VALUTAZIONE DEL DIPENDENTE

Sezione I.

I SOGGETTI VALUTATORI (di LUCIA D'ARCANGELO)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 20. *Verifica dei risultati*

D.lg. 27 ottobre 2009, n. 150. — *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*

Art. 6. *Monitoraggio della performance*

Art. 7. *Sistema di misurazione e valutazione della performance*

Art. 12. *Soggetti*

Art. 13. *Autorità nazionale anticorruzione*

Art. 14. *Organismo indipendente di valutazione della performance*

Art. 14 bis. *Elenco, durata e requisiti dei componenti degli OIV*

Art. 15. *Responsabilità dell'organo di indirizzo politico-amministrativo*

Art. 16. *Norme per gli Enti territoriali e il Servizio sanitario nazionale*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

1.	La valutazione della <i>performance</i> nella cd. privatizzazione del lavoro pubblico	762
2.	La <i>translatio imperii</i> della funzione valutativa nella riforma del 2017	763
3.	I soggetti della valutazione	765
3.1.	L'Autorità nazionale anticorruzione (Anac)	766
3.2.	Il Dipartimento della funzione pubblica	766
3.3.	L'organismo indipendente di valutazione (Oiv)	768
3.4.	L'organo di indirizzo politico-amministrativo	770
3.5.	I dirigenti	771
3.6.	Gli utenti finali dell' <i>agere</i> pubblico, i <i>cives</i>	772
4.	Una parentesi conclusiva: quale futuro per la valutazione della <i>performance</i> ?	774

Sezione II.

LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE NON DIRIGENTE (di ROSA CASILLO)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 17. *Funzioni dei dirigenti*

D.lg. 27 ottobre 2009, n. 150. — *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*

Art. 3. *Principi generali*

Art. 5. *Obiettivi e indicatori*

Art. 9. *Ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale*

1.	Le regole	778
2.	La <i>performance</i> individuale: definizione e contenuti	779
2.1.	Gli obiettivi: individuazione e caratteristiche	780
2.1.1.	Assegnazione	781
2.1.2.	Contenuto: rapporto tra <i>performance</i> organizzativa e individuale	782
2.2.	I comportamenti professionali e organizzativi	783
3.	Il rapporto tra <i>performance</i> individuale e obbligazione di lavoro	783

Sezione III.

LA VALUTAZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE (di PASQUALE MONDA)

NORME GENERALI

D.lg. 27 ottobre 2009, n. 150. — *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*

Art. 4. *Ciclo di gestione della performance*

- Art. 5.** *Obiettivi e indicatori*
Art. 8. *Ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa*
Art. 9. *Ambiti di misurazione e valutazione della performance individuale*
Art. 10. *Piano della performance e Relazione sulla performance*
Art. 19. *Criteri per la differenziazione delle valutazioni*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

- | | | |
|----|---|-----|
| 1. | La valutazione della dirigenza nella riforma del lavoro pubblico | 792 |
| 2. | Valutazione del risultato e <i>performance</i> organizzativa | 794 |
| 3. | Dalla <i>performance</i> organizzativa alla <i>performance</i> individuale del dirigente . | 795 |
| 4. | La definizione degli standard e la programmazione degli obiettivi: le novità del d.lg. n. 74/2017 | 797 |
| 5. | Le scelte del d.lg. n. 74/2017 sull'assegnazione degli obiettivi ai dirigenti . | 799 |

Sezione IV.

VALUTAZIONE E PREMI (di GIANCARLO RICCI e MARCO CUTTONE)

NORME GENERALI

D.lg. 27 ottobre 2009, n. 150. — *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*

- Art. 17.** *Oggetto e finalità*
Art. 18. *Criteri e modalità per la valorizzazione del merito ed incentivazione della performance*
Art. 19. *Criteri per la differenziazione delle valutazioni*
Art. 20. *Strumenti*
Art. 21. *Bonus annuale delle eccellenze*
Art. 22. *Premio annuale per l'innovazione*
Art. 23. *Progressioni economiche*
Art. 24. *Progressioni di carriera*
Art. 25. *Attribuzione di incarichi e responsabilità*
Art. 26. *Accesso a percorsi di alta formazione e di crescita professionale*
Art. 27. *Premio di efficienza*
Art. 31. *Norme per gli Enti territoriali e il Servizio sanitario nazionale*

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

- | | | |
|----|--|-----|
| 1. | Misurazione e valutazione della <i>performance</i> del personale e retribuzione legata al merito: i “nuclei normativi” di riferimento nella legislazione vigente | 808 |
| 2. | Il trattamento economico dipendente dalla <i>performance</i> : natura giuridica . | 809 |
| 3. | I legami fra procedure di valutazione e retribuzione di <i>performance</i> nella giurisprudenza della Corte dei Conti.. . . . | 811 |
| 4. | ...e nella giurisprudenza della Corte di Cassazione | 812 |
| 5. | Il sistema delle “fasce di merito” e il suo superamento a seguito del d.lg. n. 74/2017 (“riforma Madia”): il neo-protagonismo della contrattazione collettiva | |

	nella “differenziazione” delle quote di retribuzione collegate alla <i>performance</i> .	813
6.	I trattamenti premiali nel sistema del d.lg. n. 150/2009: le norme programmatiche	815
7.	I singoli istituti: strumenti aventi valenza economica, di “sviluppo carriera” e rivolti all’accrescimento delle competenze	816
7.1.	Gli strumenti aventi valenza economica: il <i>bonus</i> annuale delle eccellenze	817
7.2.	Gli strumenti aventi valenza economica: il premio annuale per l’innovazione	818
7.3.	Gli strumenti di “sviluppo carriera”: le progressioni economiche e di carriera	819
7.4.	Gli strumenti di “sviluppo carriera”: l’attribuzione di incarichi e responsabilità	820
7.5.	Gli strumenti rivolti all’accrescimento delle competenze: l’accesso a percorsi di alta formazione professionale e crescita professionale	821
8.	L’istituto “eccentrico”: il premio di efficienza	821
9.	Gli istituti premiali negli enti locali: fra difficoltà ed esperienze applicative .	822

13.

IL POTERE DISCIPLINARE

IL PROCEDIMENTO DISCIPLINARE (di ANNALISA DI PAOLANTONIO)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

- Art. 54 bis.** *Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*
- Art. 55.** *Responsabilità, infrazioni e sanzioni, procedure conciliative*
- Art. 55 bis.** *Forme e termini del procedimento disciplinare*
- Art. 55 ter.** *Rapporti fra procedimento disciplinare e procedimento penale*
- Art. 55 quinquies.** *False attestazioni o certificazioni*
- Art. 55 sexies.** *Responsabilità disciplinare per condotte pregiudizievoli per l’amministrazione e limitazione della responsabilità per l’esercizio dell’azione disciplinare*
- Art. 55 septies.** *Controlli sulle assenze*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1.	Le fonti del potere disciplinare	840
1.1.	<i>Segue.</i> Il ruolo della contrattazione collettiva	843
2.	L’obbligatorietà dell’azione disciplinare	846
3.	La tipizzazione degli illeciti e delle sanzioni e la pubblicità del codice disciplinare	848
4.	Il principio di proporzionalità della sanzione	851

5.	I codici disciplinari adottati dai CCNL dei quattro comparti di contrattazione	854
6.	L'esercizio dell'azione disciplinare: la competenza	856
6.1.	<i>Segue.</i> L'avvio del procedimento	860
6.2.	<i>Segue.</i> L'istruttoria	864
6.3.	<i>Segue.</i> La conclusione del procedimento	868
6.4.	<i>Segue.</i> Il trasferimento e la cessazione del rapporto in pendenza del procedimento	871
6.5.	<i>Segue.</i> La natura dei termini e le conseguenze della violazione delle regole procedurali	875
6.6.	<i>Segue.</i> Il procedimento disciplinare accelerato previsto dall'art. 55- <i>quater</i>	877
7.	Il rapporto fra procedimento disciplinare e procedimento penale	879
8.	La sospensione cautelare dal servizio	885

14.

CODICE DI COMPORTAMENTO

CODICE DI COMPORTAMENTO E CODICI DI AMMINISTRAZIONE (di LORENZO ZOPPOLI)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 54. *Codice di comportamento*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

1.	Il codice di comportamento nazionale: genesi, evoluzione, ambito di applicazione	897
2.	I contenuti del d.P.R. n. 62/2013	900
3.	I punti critici del codice di comportamento nazionale tra norme e prassi	902
4.	I codici di amministrazione: obbligatorietà e natura giuridica	904
5.	I contenuti dei codici di amministrazione, con particolare riferimento a quelli c.d. "di seconda generazione"	906
6.	La formazione dei codici di amministrazione e la procedura aperta alla partecipazione	907
7.	Rapporto con altri atti o documenti normativi delle singole amministrazioni, in particolare con il sistema delle <i>performance</i>	910

15.

IL REGIME DI ESTINZIONE DEL RAPPORTO

LA RISOLUZIONE DEL RAPPORTO (di VINCENZO LUCIANI)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 54 bis. *Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*

Art. 55 quater. *Licenziamento disciplinare*

Art. 55 octies. *Permanente inidoneità psicofisica*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

1.	Il potere di recesso del datore di lavoro pubblico nella disciplina "speciale" del testo unico	919
2.	I casi di licenziamento per motivi soggettivi fissati dal legislatore	921
3.	Falsa attestazione della presenza in servizio: i requisiti della fattispecie, la procedura accelerata e l'azione di responsabilità in caso di condanna	924
4.	Il recesso per scarso rendimento, per inefficienza o incompetenza	926
5.	La tutela del dipendente "accusatore"	928
6.	Il licenziamento in caso di malattia e per inidoneità fisica	929
7.	Il collocamento a riposo per il personale che ha maturato i requisiti pensionistici	931

16.

LA DIRIGENZA: REGOLE DI CARATTERE GENERALE

Sezione I.

INDIRIZZO POLITICO AMMINISTRATIVO, FUNZIONI E RESPONSABILITÀ: I CRITERI DI RIPARTO (di SILVIA TUCCILLO)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 4. *Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità*

Art. 13. *Amministrazioni destinatarie*

Art. 14. *Indirizzo politico-amministrativo*

Art. 70. *Norme finali*

1.	Politica e amministrazione tra gerarchia, separazione e distinzione	938
2.	Atti di indirizzo e atti di gestione nel disegno del t.u.p.i.	943
	2.1. <i>Segue. Le attribuzioni ministeriali</i>	946
3.	La Corte costituzionale quale garante del principio di separazione tra politica e amministrazione: le recenti vicende dello <i>spoils system</i>	947

Sezione II.

L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DIRIGENZIALE (di CLAUDIA MURENA)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 15. *Dirigenti*

Art. 23. *Ruolo dei dirigenti*

Art. 23 bis. *Disposizioni in materia di mobilità tra pubblico e privato*

Art. 28. *Accesso alla qualifica di dirigente della seconda fascia*

Art. 28 bis. *Accesso alla qualifica di dirigente della prima fascia*

- | | | |
|------|---|-----|
| 1. | Il ruolo unico e l'accesso alla qualifica dirigenziale: il concorso per titoli ed esami | 958 |
| 1.1. | <i>Segue.</i> Il corso-concorso | 962 |
| 2. | L'accesso alla prima fascia | 963 |
| 2.1. | <i>Segue.</i> La peculiare fattispecie del dirigente generale a termine <i>ex art. 28-bis</i> | 964 |
| 3. | La mobilità dei dirigenti tra pubblico e privato | 965 |

Sezione III.

GLI INCARICHI DIRIGENZIALI: CONFERIMENTO, RINNOVO E REVOCA (di ANTONELLO ZOPPOLI e PASQUALE MONDA)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 19. *Incarichi di funzioni dirigenziali*

Art. 70. *Norme finali*

- | | | |
|-----|---|-----|
| 1. | La rilevanza sistematica della disciplina degli incarichi dirigenziali | 973 |
| 2. | L'articolazione tipologica degli incarichi dirigenziali | 976 |
| 3. | Il conferimento degli incarichi dirigenziali | 978 |
| 4. | Temporaneità dell'incarico e deroga all'art. 2103 c.c. | 980 |
| 5. | I criteri di conferimento dell'incarico | 981 |
| 6. | Gli obblighi di pubblicità e di valutazione del comma <i>1-bis</i> | 983 |
| 7. | Il conferimento degli incarichi dirigenziali ai soggetti "esterni" al ruolo | 985 |
| 8. | La revoca dell'incarico a termine | 987 |
| 9. | Lo <i>spoils system</i> del dirigente pubblico | 989 |
| 10. | La mancata cd. riforma Madia | 990 |

Sezione IV.

I POTERI DEI DIRIGENTI: IPOTESI RICOSTRUTTIVA DELLA FUNZIONE DATORIALE E MANAGERIALE (di GABRIELLA NICOSIA)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 5. *Potere di organizzazione*

Art. 16. *Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali*

Art. 17. *Funzioni dei dirigenti*

Art. 18. *Criteri di rilevazione e analisi dei costi e dei rendimenti*

Art. 70. *Norme finali*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

1.	Le prerogative dirigenziali e la relativa natura giuridica	998
2.	I poteri dei dirigenti ai sensi degli artt. 16 e 17 del d.lg. n. 165 del 2001, testo novellato	999
2.1.	a) Il potere direttivo	1003
2.2.	b) La gestione incentivante dei collaboratori	1003
2.3.	c) La gestione della flessibilità	1005
2.4.	d) Il potere di negoziare	1006
2.5.	e) Il potere del controllo	1007

Sezione V.

IL TRATTAMENTO ECONOMICO (di ARIANNA AVONDOLA)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 24. *Trattamento economico*

1.	Il trattamento economico dei dirigenti pubblici	1012
2.	Il trattamento economico fondamentale	1013
3.	Il trattamento economico accessorio: la retribuzione di posizione	1014
4.	<i>Segue.</i> La retribuzione di risultato	1015
5.	Omnicomprendività dei trattamenti economici e assorbimento di alcuni compensi	1017
6.	Il personale dirigenziale “non contrattualizzato” e gli incentivi all'utilizzo del trattamento accessorio	1017
7.	Anomalie di sistema tra mancata valutazione e interventi giurisprudenziali	1018
8.	Valutazioni conclusive e ipotesi di retribuzione “decentrata”	1021

Sezione VI.

LA RESPONSABILITÀ DIRIGENZIALE (di GABRIELLA NICOSIA)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 21. *Responsabilità dirigenziale*

Art. 22. *Comitato dei garanti*

1.	Premessa	1026
2.	Il ciclo di gestione delle <i>performance</i> dei dirigenti e la responsabilità dirigenziale	1027
2.1.	La responsabilità dirigenziale e quella disciplinare: le differenze possibili	1031
2.1.1.	La posizione della giurisprudenza e il ruolo del Comitato dei garanti	1034
2.2.	Le causali della responsabilità dirigenziale: il mancato raggiungimento degli obiettivi	1035
2.3.	La responsabilità dirigenziale per inosservanza delle direttive	1037
2.4.	La fattispecie di responsabilità prevista nell'art. 21 comma 1- <i>bis</i> (<i>culpa in vigilando</i>) del d.lg. n. 165 del 2001	1039
2.5.	L'inadempimento del contratto di lavoro e i profili di responsabilità disciplinare del dirigente	1041
3.	Le sanzioni	1043
3.1.	Il recesso per responsabilità dirigenziale	1045
3.2.	La procedimentalizzazione nell'addebito	1046

17.

LA DIRIGENZA: REGOLE DI CARATTERE SETTORIALE

Sezione I.

I CRITERI DI ADEGUAMENTO AI PRINCIPI DI CARATTERE GENERALE DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DIVERSE DALLO STATO (di PASQUALE MONDA)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 27. *Criteri di adeguamento per le pubbliche amministrazioni non statali*

1.	Il "problema" dell'art. 27 d.lg. n. 165 del 2001	1052
2.	I mutati scenari giuridico-istituzionali	1053
3.	L'ambito operativo dell'art. 27 d.lg. n. 165 del 2001	1054

4. La disciplina sull'adeguamento delle amministrazioni non statali è ancora attuale? 1056

Sezione II.

LA DIRIGENZA NEGLI ENTI LOCALI: PECULIARITÀ, QUESTIONI APERTE E NODI IRRISOLTI (di CARLA SPINELLI)

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1. La dirigenza locale nel sistema delle fonti 1059
 1.1. La controversa questione dell'applicabilità della disciplina della dirigenza statale ai dirigenti locali 1060
2. Il principio di distinzione tra politica e amministrazione e l'alta dirigenza degli enti locali 1064
 2.1. Lo *spoils system* e i suoi temperamenti nella giurisprudenza della Corte Costituzionale 1066
 2.2. La struttura della *governance* negli enti locali 1068
3. Attribuzioni, valutazione e responsabilità della dirigenza 1069
4. Il conferimento e la revoca degli incarichi dirigenziali 1072
 4.1. La responsabilità degli uffici e dei servizi nei comuni privi di personale con qualifica dirigenziale 1075
5. La dirigenza a contratto 1077
 5.1. *Segue*. Per la copertura di posti in organico 1078
 5.2. *Segue*. Per le esigenze *extra* organico 1079
 5.3. La disciplina del rapporto di lavoro 1079
6. Il Direttore generale 1081
 6.1. Nomina e revoca 1082
 6.2. Ruolo e modalità di azione 1083
 6.3. Il rapporto tra Segretario e Direttore generale 1083

Sezione III.

LA DIRIGENZA SANITARIA (di CARMINE RUSSO)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 26. *Norme per la dirigenza del Servizio sanitario nazionale*

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1. La dirigenza sanitaria tra analogie e deroghe alla disciplina generale . . . 1087
2. Gli effetti della specificità sull'inquadramento contrattuale 1089
3. La dirigenza sanitaria nell'assetto del Servizio sanitario 1090
4. Il conferimento degli incarichi nella "Riforma Madia" 1091
5. Il rapporto tra dirigenti: un principio di "competente collaborazione" . . 1093
6. Il rapporto di lavoro: dirigenza e organizzazione 1094

Sezione IV.

LA DIRIGENZA SCOLASTICA (di ANTONIO PRETEROTI)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche

Art. 25. *Dirigenti delle istituzioni scolastiche*

Art. 29. *Reclutamento dei dirigenti scolastici*

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1. Il dirigente scolastico e il sistema dell'autonomia 1102
2. Le regole di reclutamento della dirigenza scolastica 1103
 - 2.1. Il procedimento di sanatoria dei contenziosi pendenti 1103
 - 2.2. Il corso-concorso e le prime pronunce giurisprudenziali 1105
3. Ruolo e funzioni del dirigente scolastico 1106
 - 3.1. Il piano triennale dell'offerta formativa 1110
4. Il rapporto con i docenti e la libertà di insegnamento 1110
 - 4.1. Il potere del dirigente scolastico di individuare i docenti da assegnare all'organico dell'autonomia e il suo "superamento" in sede contrattuale e legislativa 1111
 - 4.2. La valutazione dei docenti 1112
5. I rapporti con i collaboratori e con il vicario 1113
6. Le relazioni con il direttore dei servizi generali e amministrativi (d.s.g.a.) . 1114
7. Il potere disciplinare 1115
8. La responsabilità del dirigente scolastico in tema di salute e sicurezza sul lavoro 1117
9. I rapporti con gli organi collegiali dell'istituto 1119
10. I rapporti con gli studenti 1121
11. La valutazione della dirigenza scolastica e la retribuzione di risultato . . . 1121

Sezione V.

LA DIRIGENZA DELLE ACCADEMIE, DEI CONSERVATORI, DEI MUSEI E DEGLI ENTI DI RICERCA (di SILVIA TUCCILLO)

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1. La dirigenza degli enti pubblici e la rilevanza della distinzione tra politica e amministrazione 1124
2. La selezione dei direttori dei musei e il controverso adeguamento agli standard internazionali 1126
3. Gli incarichi dirigenziali nelle Accademie e nei Conservatori: il ruolo del Direttore 1128
4. L'autonomia statutaria degli enti di ricerca e la mancata distinzione delle funzioni dirigenziali 1130

18.

LA FIGURA DEL SEGRETARIO COMUNALE E PROVINCIALE

IL SEGRETARIO COMUNALE E PROVINCIALE (di MARIA CRISTINA DEGOLI)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 70. *Norme finali*

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1. (D)evoluzione della figura del segretario comunale e provinciale 1136
2. La figura del segretario: funzioni e natura dell'incarico 1139
3. Nomina, conferma e revoca del segretario 1144

19.

COSTO DEL LAVORO E CONTROLLI

COSTO DEL LAVORO E CONTROLLO DELLA SPESA (di PIERGIORGIO DELLA VENTURA)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 8. *Costo del lavoro, risorse finanziarie e controlli*

Art. 48. *Disponibilità destinate alla contrattazione collettiva nelle amministrazioni pubbliche e verifica*

Art. 60. *Controllo del costo del lavoro*

Art. 61. *Interventi correttivi del costo del personale*

Art. 67. *Integrazione funzionale del Dipartimento della funzione pubblica con la Ragioneria generale dello Stato*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

NORME SPECIFICHE DI SETTORE

1. Inquadramento della tematica 1156
2. Il controllo sulla contrattazione collettiva nazionale 1158
3. *Segue.* Il procedimento di controllo 1164
4. *Segue.* La certificazione della Corte dei conti: natura e caratteristiche . . . 1169
5. I controlli sul lavoro pubblico presso le regioni a statuto speciale 1175
6. Discipline particolari: i controlli sulle carriere dei comparti sicurezza e difesa, sul personale delle carriere diplomatica e prefettizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco. I sanitari convenzionati con il SSN nelle

	province autonome di Trento e Bolzano. Le spese per il personale degli enti di ricerca	1177
7.	Il controllo sulla contrattazione integrativa	1181
8.	I referti della Corte dei conti sul costo del lavoro pubblico. Gli interventi correttivi del costo del personale	1187
9.	I controlli sui contratti di collaborazione	1195

20.

LA GIURISDIZIONE

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 12. *Uffici per la gestione del contenzioso del lavoro*

Art. 63. *Controversie relative ai rapporti di lavoro*

Art. 69. *Norme transitorie*

NORME SU MATERIE SPECIFICHE A VALENZA GENERALE

Sezione I.

LA COGNIZIONE DEL GIUDICE ORDINARIO E QUELLA RESIDUALE DEL GIUDICE AMMINISTRATIVO (di NICOLA DE MARINIS)

1.	Il riparto di giurisdizione tra giudice ordinario ed amministrativo nelle controversie di lavoro dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni . . .	1207
2.	La concorrente giurisdizione del giudice amministrativo sulle controversie in materia di procedure concorsuali per l'assunzione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni	1214
2.1.	La nozione di procedure concorsuali, con specifico riferimento alle graduatorie permanenti del personale docente della scuola	1214
2.2.	L'approvazione della graduatoria come riferimento ai fini del riparto	1216
2.3.	L'ipotesi dello scorrimento delle graduatorie di concorso	1217
3.	L'attrazione alla giurisdizione del giudice amministrativo dei "concorsi interni" per la progressione di carriera e dei concorsi con quota riservata agli interni	1218
4.	La giurisdizione unica del giudice ordinario nelle controversie concernenti il conferimento e la revoca degli incarichi dirigenziali	1221
5.	Profili processuali: a) le tecniche rimediali e l'esecuzione delle pronunzie del giudice ordinario	1226
5.1.	<i>Segue.</i> b) La competenza territoriale, la capacità di stare in giudizio, gli uffici per la gestione del contenzioso lavoro	1228
6.	Le alternative al processo: il tentativo di conciliazione e l'arbitrato	1230

Sezione II.

I POTERI DEL GIUDICE ORDINARIO (di ANTONIO PILEGGI)

1.	Efficienza della pubblica amministrazione e poteri del giudice del lavoro: il <i>favor</i> per la pubblica amministrazione	1236
2.	Limiti funzionali della privatizzazione e poteri del giudice del lavoro	1238
3.	Le tutele “disinnescate” ed i conseguenti limiti ai poteri del giudice ordinario nelle controversie di lavoro pubblico privatizzato	1240
3.1.	<i>Segue. a)</i> Inammissibilità di pronunce costitutive di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato per violazione di norme imperative	1240
3.2.	<i>Segue. b)</i> Inammissibilità di pronunce di accertamento del diritto al superiore inquadramento in relazione all’esercizio di fatto di mansioni superiori	1241
3.3.	<i>Segue. c)</i> La sottrazione al giudice ordinario della materia delle progressioni di carriera	1242
4.	Privatizzazione dei poteri micro-organizzativi e poteri del giudice ordinario. <i>a)</i> L’affrancamento dei poteri organizzativi dal diritto amministrativo	1244
4.1.	<i>Segue. b)</i> I provvedimenti macro-organizzativi e la disapplicazione degli stessi se rilevanti ai fini della decisione	1246
5.	Dall’interesse legittimo di diritto amministrativo all’interesse legittimo di diritto privato	1247
6.	Poteri del giudice ordinario e licenziamento	1249
7.	Il potere del giudice di rideterminare la sanzione disciplinare	1251

Sezione III.

LA REPRESSIONE DELLA CONDOTTA ANTISINDACALE (di NICOLA DE MARINIS)

1.	La devoluzione al giudice ordinario della giurisdizione in ordine ai procedimenti <i>ex art. 28 l. n. 300 del 1970</i> nel pubblico impiego riformato	1254
2.	La repressione della condotta sindacale nel pubblico impiego non privatizzato	1257

Sezione IV.

LE CONTROVERSIE COLLETTIVE (di NICOLA DE MARINIS)

1.	La totale devoluzione della giurisdizione al giudice ordinario	1259
2.	Profili applicativi	1261

Sezione V.

IL RICORSO IN CASSAZIONE PER VIOLAZIONE O FALSA APPLICAZIONE DEI CONTRATTI E ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI (di ANTONIO PILEGGI)

1.	Il ricorso in cassazione per violazione e falsa applicazione dei contratti e accordi collettivi nazionali come misura processuale deflativa del contenzioso seriale	1264
----	---	------

2.	Le misure nomofilattiche collegate	1266
2.1.	L'interpretazione autentica "d'ufficio" o su "istanza" del giudice .	1267
2.2.	L'efficacia dell'accordo di interpretazione autentica senza il consenso delle parti interessate	1268
2.3.	La funzione nomofilattica "subordinata" della Corte di cassazione .	1268
2.4.	La pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dei contratti collettivi assoggettati a controllo di legittimità	1269
3.	Il ricorso in cassazione per violazione e falsa applicazione delle norme dei contratti o accordi collettivi nazionali	1270
4.	Il diverso regime riservato alla contrattazione collettiva integrativa	1271
5.	Riflessi del descritto regime processuale sulla natura del contratto collettivo nazionale	1272
6.	L'inversione del modello: il contratto collettivo del settore pubblico come "modello" per il contratto collettivo del settore privato	1274

21.

**L'ACCERTAMENTO PREGIUDIZIALE
SUI CONTRATTI COLLETTIVI**

L'ACCERTAMENTO PREGIUDIZIALE SUI CONTRATTI COLLETTIVI (di FEDERICO MARIA PUTATURO DONATI)

NORME GENERALI

D.lg. 30 marzo 2001, n. 165. — *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*

Art. 63 bis. *Intervento dell'ARAN nelle controversie relative ai rapporti di lavoro*

Art. 64. *Accertamento pregiudiziale sull'efficacia, validità ed interpretazione dei contratti collettivi*

1.	<i>Ratio</i> della misura e suo ambito di operatività	1281
2.	Presupposti della questione pregiudiziale e condizioni per l'accertamento incidentale	1282
2.1.	Attivazione della procedura tra obbligatorietà e discrezionalità . .	1283
2.2.	Termini e modalità per il rinvio alla rinegoziazione	1284
3.	Coinvolgimento degli agenti negoziali firmatari del contratto collettivo e portata dell'accordo di interpretazione autentica o di modifica della norma contrattuale controversa	1285
4.	Composizione in giudizio della <i>res dubia</i> e impugnabilità per Cassazione del <i>decisum</i>	1288
4.1.	Possibilità di intervento volontario o di partecipazione dell'ARAN e delle organizzazioni sindacali	1289
5.	Giudizio di legittimità tra questioni processuali ed efficacia del <i>dictum</i> . . .	1290

Appendice

**IL NUCLEO DELLA CONCRETEZZA, LA LOTTA ALL'ASSENTEISMO
ED ALCUNE MODIFICHE DI DETTAGLIO NELLA DISCIPLINA
SUL RECLUTAMENTO E SULLA MOBILITÀ DEL PERSONALE**

L. 19 giugno 2019, n. 56. — *Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo*

Art. 1. *Istituzione del Nucleo della Concretezza*

Art. 2. *Misure per il contrasto all'assenteismo*

Art. 3. *Misure per accelerare le assunzioni mirate e il ricambio generazionale nella pubblica amministrazione*

Art. 4. *Disposizioni per la mobilità tra il settore del lavoro pubblico e quello privato*

Art. 5. *Disposizioni in materia di buoni pasto*

Art. 6. *Disposizioni finali e clausola di salvaguardia*

Premessa.	1309
1. Il nucleo della concretezza	1309
1.1. Le modalità di intervento del nucleo.	1310
1.2. La collaborazione con il prefetto.	1311
1.3. Il personale del "Nucleo della concretezza".	1311
1.4. L'applicazione differenziata per le istituzioni scolastiche.	1312
2. Il contrasto all'assenteismo	1312
2.1. L'introduzione di sistemi di verifica biometrica.	1312
2.2. L'esclusione del personale docente e educativo delle scuole di ogni ordine e grado e degli istituti scolastici.	1313
3. Le misure per il reclutamento del personale	1314
3.1. Le facoltà assunzionali nella misura del 100% del personale cessato.	1314
3.2. Il reclutamento prioritario di alcune figure professionali.	1316
3.3. Le commissioni esaminatrici.	1316
4. Le modifiche al testo del d.lg. n. 165 del 2001: le novità in materia di mobilità collettiva e pubblico-privato	1317
4.1. <i>Segue.</i> Le assunzioni obbligatorie.	1319
5. La disciplina dei buoni pasto	1319